

veniamo al concreto quando si cerca di stabilire il limite di tempo per questa presentazione, allora tutto sfugge di mano, tutto si cerca di lasciare indeterminato. Io per il primo, autore dell'ordine del giorno, per determinare questo tempo, la Camera in seguito, ci vediamo rimandati per molte considerazioni, ma specialmente di studi, ad epoche più lontane.

Certo è che, per la fiducia che ho fin da ieri detto di avere nell'onorevole ministro Chimirri e nel Governo, io dovrei aderire alle sollecitazioni fattemi dall'onorevole ministro, di ritirare il mio ordine del giorno; ma altre considerazioni me lo vietano. L'onorevole Chimirri in questo momento siede a quel banco come duplice ministro di agricoltura e commercio e di grazia e giustizia; ma io non so chi potrà domani accedere a quel Ministero. Sarà indubbiamente un uomo, del quale la Camera potrà avere tutta intera la sua fiducia; ma sarà pure assai meglio se l'onorevole Chimirri, lasciando l'eredità di quel Ministero ad altro collega, potrà mettergli sott'occhio qualche cosa di scritto e ben determinato, che lo metta in obbligo di adempiere a questa promessa che sarebbe un impegno preso davanti alla Camera, impegno che poteva essere soddisfatto in brevissimo tempo nella mente dell'onorevole Chimirri, ma che potrebbe essere allungato dal ministro che gli succede.

D'altra parte, io ho un concetto ben più alto del valore e della mente dei ministri che siedono a quel banco.

Non è possibile in sei mesi di tempo presentare un disegno di legge che estenda l'azione dei *probi-viri* anche alle classi agricole? Per uomini come l'onorevole Chimirri che hanno già studiato in massima tutto il disegno, che ne conoscono il concetto principale e per altri che troverebbero gli studi compiuti nei Ministeri, mi pare che le difficoltà messe innanzi dovrebbero sfumare in gran parte, e riuscire molto facile il presentare un disegno, dopo sei mesi di studio, disegno che io per il primo riconosco che debba essere in gran parte variato per il genere dei contratti a cui dovrebbe applicarsi e le contestazioni che ne nasceranno, ma che pur tuttavia non essendo più materia affatto nuova dovrebbe facilitare d'assai la composizione ed il tempo necessario alla presentazione.

Ora, per questo concetto, l'onorevole ministro Chimirri, mi perdonerà se, pur conser-

vando quella deferenza che ho verso di lui, io sono obbligato ad insistere nel mio ordine del giorno, e lasciarlo votare, quantunque conosca fin d'ora quale sarà il risultato di questo voto, dal momento che ministro e Commissione non lo accettano. Ma sono costretto a lasciarlo porre in votazione, perchè il concetto del mio ordine del giorno è un concetto di convinzione, e in fatto di convinzioni, io che sono solito a rispettare quelle degli altri, devo pel primo cominciare a rispettare le mie. (*Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

Cavalletto. Non ho diffidenza verso il Governo e verso la Commissione; io sono persuaso che, stante la grande urgenza che c'è di provvedere alla giustizia sociale per le popolazioni agricole, non tarderà oramai il giorno in cui si presenterà una apposita legge, che non sarà una semplice legge l'istituzione di *probi-viri*, che sarebbe piccola parte della soluzione della questione sociale agricola, ma una legge che corregga il Codice civile nella parte che riguarda i patti locativi colonici.

Per fare questo sono certo che l'onorevole Chimirri non metterà molto tempo e potrà abbastanza presto presentare un disegno di legge che modifichi il Codice civile. Quindi, per agevolare l'adozione del progetto che discutiamo, e per fare intanto un primo passo, mi arrendo e mi acconcerò alle dichiarazioni del ministro e della Commissione.

Ma insisto vivamente affinché il ministro guardasigilli, d'accordo col futuro ministro di agricoltura, presenti una legge che non solo provveda al magistrato dei *probi-viri* per l'agricoltura, ma che modifichi il Codice civile rispetto al patto colonico, e assicuri la giustizia nelle contrattazioni delle locazioni relative ai possedimenti rurali.

Presidente. L'onorevole Parpaglia ha facoltà di parlare.

Parpaglia. Nessuno più di me ha mostrato di desiderare una legge che possa essere utile alla classe agraria. Con poche parole l'ho detto ieri.

Però vi confesso che non capisco l'insistenza di taluno nel volere stabilire un termine al Ministero per la presentazione della legge in discorso.

Parliamoci chiaro; noi discutiamo la legge dei *probi-viri*, presentata dal ministro d'agricoltura e commercio, e dal ministro di grazia